

12/05/2007

**«VADO IN PIAZZA PER LA FAMIGLIA»**

**Mastella dà appuntamento a San Giovanni: «Sarò al Family Day tra la gente, con mia moglie e miei figli»**

di Manuela D'Argenio

C'è chi decide di scendere in piazza per difendere i valori della famiglia, quella riconosciuta dalla Costituzione e chi invece preferisce chiedere allo Stato maggiore laicità, difendendo a spada tratta i tanto contestati Dico. Due modi di pensare, due manifestazioni contraddistinte: la prima, il Family day, partirà oggi da piazza San Giovanni, la seconda, Coraggio laico, sceglie invece piazza Navona, anche per ricordare il 33esimo anniversario del referendum sul divorzio. Insomma, punti di vista differenti. Che contribuiscono a rendere incandescente la vigilia di entrambi gli appuntamenti. Il dato che balza all'occhio, subito sventolato dall'opposizione, è la posizione del governo, diviso tra piazza Navona e piazza San Giovanni. E così, se per la laicità scenderanno in piazza il ministro Emma Bonino, con i sottosegretari Acciarini, Intini, Craxi e Cento, per la famiglia, di contro, ci sarà il Guardasigilli Mastella e il ministro Fioroni. Adesioni, queste ultime, che più delle altre hanno scatenato polemiche nell'esecutivo poiché in discussione c'è un provvedimento votato dal governo. Quindi, questo il ragionamento di alcuni, sarebbe stato preferibile che i ministri non scendessero in piazza. A biasimare, tra gli altri, c'è il segretario di Rifondazione Franco Giordano che considera il Family day «un errore, che nasce in contrapposizione alla legge sui Dico». Anche perché secondo Giordano, in questo modo «si incentiva la guerra di religione». Ma per il Guardasigilli sono accuse infondate, e confermando la sua adesione al Family day, lancia una proposta provocatoria: «Se proprio vogliono sarei capace di dimettermi oggi da ministro e riprendere la carica lunedì». E poi, tanto per essere chiari, «non ho firmato il programma dell'Unione sui Dico - precisa Mastella - e non ho partecipato al Consiglio dei ministri in cui il tema veniva discusso». Quindi, non ci sono contraddizioni di sorta per il ministro della Giustizia che chiosa: «Andrò tra la gente, con accanto mia moglie e la mia famiglia in coerenza con la mia posizione di sempre». In piazza, ci saranno anche l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga che da settimane annuncia la sua presenza e il senatore a vita Giulio Andreotti. «Partecipo - spiega - perché sono romano, sono padre di famiglia, sono cattolico, e credo che sia una testimonianza, qualche cosa che riguarda un pò tutti». Quanto all'opposizione, di certo ci sarà Pier Ferdinando Casini, per il quale «il Family day sarà un momento di libertà, di serenità, di gioia». Insomma, aggiunge il leader dell'Udc «credo che quella piazza non dividerà gli italiani. E' una piazza che li unisce profondamente perché la gran parte crede a questi valori». Per Forza Italia parteciperà Sandro Bondi che al tempo stesso si augura che anche il Cavaliere, indeciso fino all'ultimo, decida di accompagnarlo. Anche perché, per il coordinatore azzurro «la manifestazione è a favore della famiglia e della sua centralità, non è contro i Dico, e per questo parteciperanno in moltissimi, sia laici che credenti». Sarà. Ma i laici non sembrano interpretarla così, tant'è che si ritroveranno altrove. «Saremo in piazza - spiega infatti il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli - per la laicità e per difendere i diritti di tutti i cittadini, anche di quelli che decidono di convivere senza sposarsi». Anche perché aggiunge Manuela Palmeri, capogruppo Verdi-Pdci a palazzo Madama, «è necessario contrastare con forza e senza timidezza alcuna il fanatismo religioso di cui è permeato l'appuntamento del Family day, dal quale vediamo solo anatemi, intolleranza, arretratezza ed anche ipocrisia». E poi, conclude l'europarlamentare Marco Rizzo, «non sono certo i Dico i nemici della famiglia, ma la precarietà del lavoro è il vero diavolo che mina il futuro delle nuove generazioni».

